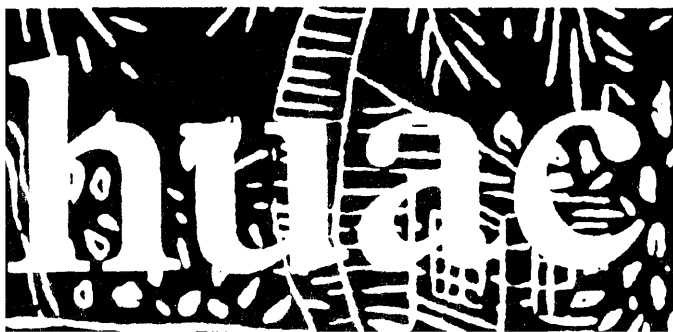


Nicara



NICARAGUA
E DINTORNI

Bollettino bimestrale della Associazione di amicizia, solidarietà e scambi culturali Italia - Nicaragua
Direttore Responsabile: Bruno Bravetti - Redazione e Amministrazione: Coordinamento Nazionale - Via Saccardo, 39 - 20134 Milano - Tel. e Fax (02) 2140944 - Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5289 del 5/9/1985 - Spedizione in abb. postale 70% Filiale di Milano - Stampato in proprio - Hanno collaborato a questo numero: Federica Comelli, Roberto Cova, Angela Di Terlizzi, Giuseppe Iandolo, Giorgio Trucchi.

N. 57 MAGGIO/GIUGNO 2001 - NUOVA SERIE

Nicaragua tossico

Intervista di Giorgio Trucchi a Magda Lanuza del Centro Humboldt di Managua

Durante il seminario "Plaguicidas y sus Impactos", svoltosi a Managua nell'aprile del 2000, vari relatori hanno dato una serie di dati circa la presenza di pesticidi in Nicaragua ed il loro impatto sulla natura e sulla gente.

Vi è la presenza di quasi 500 tipi diversi di pesticidi che vengono impiegati, essenzialmente, nelle coltivazioni di tabacco, riso, banano, canna da zucchero, prodotti ortofrutticoli, caffè, sorgo e mais. In misura minore sui fagioli.

L'uso indiscriminato di questi prodotti ha provocato, nel 1999, 1789 casi d'intossicazione e 245 morti nella loro totalità campesinos.

Uno studio realizzato con la Università di Cornell ha riscontrato dei tassi altissimi di inquinamento nelle falde acquifere e nella terra delle zone di Sébaco (nord del paese) e di Leòn-Chinandega (occidente) dove, addirittura, hanno dovuto diluire i campioni prelevati per non mettere a rischio la salute dei ricercatori.

Il CIRA (Centro de Investigación de Recursos Acuatico della UNAN) ha individuato, sempre in queste zone, tassi molto alti di DDT, Triple E, DDE, Dieldrin, Toxafeno BHC, Lidon, Etil Paration, Fention

cosa che supera qualsiasi norma di potabilità dell'acqua. A Posoltega sono stati trovati vari pozzi, utilizzati per l'acqua domestica, con una concentrazione di DDT di 500 nanogrammi quando, negli USA, il limite massimo è considerato di 100 nanogrammi.

Nelle zone di Telica e di Rivas sono stati scoperti depositi clandestini di pesticidi scaduti che erano stati sotterrati ed abbandonati. Nella zona del Rio San Juan, studi, hanno accertato altissimi livelli di inquinamento in alcune zone dell'acqua del lago Nicaragua, del Rio San Juan e di altri fiumi che vanno verso il Costarica. Ancora oggi si valuta che esistano circa 1300 tonnellate di prodotti tossici scaduti che devono essere smaltiti, ma non si sa come e dove.

Che cos'è il Centro Humboldt

Il Centro Humboldt è una ONG nicaraguense che è presente sul territorio nazionale dal 1990. Dal 1994 lavora, in modo particolare, nelle zone del Nord, dell'Occidente del paese e sulla Costa Atlantica nella zona delle miniere.

Ha due obiettivi che sono:

1 - fortificare la pianificazione dello sviluppo locale con formazione ed appoggio

diretto ai piccoli comuni dando strumenti affinché, all'interno dei piani di sviluppo, si contempli un ordinamento territoriale ed ambientale che permetta la protezione delle riserve boschive (questo soprattutto nella Costa Atlantica e nel Nord del paese) ed un progetto per la prevenzione e riduzione dei disastri naturali con la creazione di mappe delle zone a rischio, un sufficiente appoggio tecnico e l'equipaggiamento necessario.

2 - Dare risalto, a livello nazionale e della Regione Centroamericana, alle problematiche dell'ambiente, effettuando campagne di coscientizzazione; promuovendo nuove leggi in Parlamento; lavorando con i media affinché si parli sempre di più dell'ambiente; organizzando corsi di formazione ed informazione alla gente, ai contadini, agli studenti affrontando anche tutte le tematiche relative a pesticidi, prodotti chimici e transgenici. Il Centro si occupa anche di tematiche come, ad esempio, studiare come il debito estero e le politiche neoliberiste della Banca Mondiale e del Fondo Monetario, contribuiscono alla distruzione dell'ambiente e all'abbassamento del livello di vita della gente; parlare del "debito ecologico" e cioè quanto, i paesi che si sono arricchiti con le risorse del Nicaragua, dovrebbero restituirgli. La situazione delle bananeras e delle miniere di oro che hanno provocato la distruzione delle foreste sono due casi tipici di "debito ecologico".

Uso dei pesticidi in Nicaragua

Con la "Rivoluzione verde", durante gli anni '50, si sono istituzionalizzate le monoculture per l'esportazione (caffè, cotone, tabacco, banane) e si è passati da un'agricoltura biologica ad una convenzionale in cui, il bruciare i campi, l'uso di un'alta meccanizzazione, l'impiego massiccio di fertilizzanti e pesticidi chimici, le mega estensioni, le monoculture e l'uso, ultimamente, del transgenico, hanno pro-



Segue

dalla prima

vocato danni fortissimi all'ambiente ed hanno intaccato in maniera sostanziosa la presenza di boschi e foreste e delle culture diversificate che mantenevano la terra ricca e fertile.

Le zone dell'Occidente del Paese sono sicuramente le più colpite perché hanno subito le colture intensive di cotone e banane e la relativa deforestazione. A Posoltega, ad esempio, sono state ritrovate, nei pozzi che i contadini usano per abbeverarsi, alte concentrazioni di DDT.

Un'altra zona molto colpita è il Nord nelle zone di Estelí, Jalapa, Condega dove, con il boom del tabacco durante gli anni novanta, sono state usate tonnellate di pesticidi.

Anche il Rio San Juan è a rischio e le ultime analisi rilevano grosse concentrazioni di prodotti tossici che si sono accumulati negli anni. Alla fine, in tutto il Paese, l'agricoltura è dipendente dai pesticidi. È una cultura che è stata presentata come panacea da parte delle multinazionali: se prima una verza che stata trattata con tre somministrazioni di pesticida ora, i parassiti, sono diventati più resistenti e ce ne vogliono 10 o 11.

Il problema non è che il contadino sappia o no leggere le istruzioni per come applicare il pesticida, ma che l'uso dei pesticidi sia diventato un fatto culturale. I negozianti vendono già i semi con la busta di chimico annessa.

Laghi e fiumi

Sul Lago Xolotlan (o Managua) non ci sono studi specifici, ma si trova di tutto. Tonnelate di mercurio gettato negli anni passati da una multinazionale che produceva detersivi per le pulizie; tutti i residui agricoli che arrivano dalla Cuenca Sur di Managua; i resti dei pesticidi e fertilizzanti chimici delle coltivazioni sulle sponde del lago; i residui fecali umani ma, soprattutto, la plastica. Il Nicaragua è un paese immerso nella cultura della plastica; tutto è avvolto in plastica e quando si fa la spesa danno decine di borse di plastica e ciò sta creando un inquinamento impossibile da smaltire. Oltre a questo, essendo Managua una città costruita sulla sponda sud del lago Xolotlan, a partire dagli anni trenta, tutte le fabbriche si sono concentrate sulle sue sponde ed ancora adesso, lì, si sta espandendo quella che è la Zona Franca. Esiste un Decreto che obbliga queste fabbriche a creare vasche di raccolta e smaltimento degli scarti inquinanti, ma nessuno lo rispetta e nessuno viene multato. Le leggi ci sono, ma non sono applicate. Per quello che riguarda il Lago Cocibolca (o Nicaragua), invece, esistono studi specifici fatti dal CIRA che ha individuato le concentrazioni per ogni pesticida presente ed ha già lanciato l'allarme sull'avanzamento del grado d'inquinamento delle acque.

Le leggi

Nel 1998 è nata la Ley de Plaguicidas che ha il compito di stabilire le norme basiche per controllare e regolare i pesticidi che circolano nel Paese e di definire i ruoli di

ogni istituzione pubblica per assicurare la salute umana e dell'ambiente

All'interno del MAGFOR (Ministero dell'Agricoltura e Foreste), esiste un ufficio, che collabora con il MINSA (Ministero della Sanità), che ha creato il Registro Nacional Unico de Plaguicidas e Sustancias Toxicas con il compito di controllare l'entrata, l'uso e la commercializzazione dei pesticidi, ma non ha né fondi, né personale e quindi resta lettera morta. Addirittura, nel 1999, il Presidente Alemán, che è molto compiacente con le multinazionali, ha liberato da qualsiasi tipo di imposta l'importazione di pesticidi con l'obiettivo di "incentivare l'agricoltura". Le multinazionali sono felici ed i pesticidi continuano ad aumentare di prezzo. Alcuni sono davvero inaccessibili per i piccoli produttori e le loro terre sono ormai così bombardate da pesticidi che, per poter sconfiggere i parassiti, ne devono usare sempre di più.

Nei mercati di Chinandega vendono da mangiare a fianco di borse di pesticida. I contadini sono "manos arriba" per i prezzi, per la mancanza d'informazione e per la tossicità di ciò che usano.

Per fortuna non esistono detriti tossici provenienti dall'estero. Nel 1994, gli USA, avevano proposto all'allora Presidente Violeta Chamorro di ricevere detriti tossici ed in cambio avrebbero costruito una strada nella Costa Atlantica e due centrali elettriche, ma, anche a seguito di grandi proteste, il Governo non accettò.

È probabile che, con la nascita del Canal Seco, si corra anche questo rischio.

La Costa Atlantica

L'inquinamento ambientale è presente in forma minore ed è concentrato nelle zone delle Miniere d'oro di Siuna, Bonanza e Rosita. L'acqua è inquinata da mercurio e cianuro a causa dei prodotti che si usano nelle miniere.

Qui il problema grosso è quello della deforestazione e del traffico di animali esotici che rischia di far estinguere alcune specie. Intorno al commercio del legname si è creata una vera e propria mafia locale ed internazionale organizzata a livello economico e militare e contro la quale nessuno può o vuole fare nulla.

Esiste un Regolamento Forestale, ma non c'è legge; l'unica legge è quella della jungla. Qualche tempo fa venne fatta una moratoria di 5 anni per le specie di legna preziosa in via d'estinzione, ma il presidente Alemán la abolì dopo solo un anno. Le imprese presenti sono soprattutto sudcoreane e nordamericane ed esportano negli USA, in Corea, nella Repubblica Dominicana ed in Salvador.

Se a questo si aggiunge il problema del continuo avanzamento della frontiera agricola per il fatto che, i piccoli contadini senza credito, sono costretti a spostarsi e cercare nuove terre dove possano coltivare, almeno per due anni, senza l'uso di pesticidi, il rischio per le foreste diventa davvero grande.

Anche l'allevamento ne è una causa. Ormai nessuno vuole allevare in Occidente per gli alti tassi d'inquinamento di acqua e terra e già si sono trovate mucche con presenza di DDT nel latte e nella carne. Ora si tende ad espandersi verso la Costa Atlantica ed il Rio San Juan.

Il ruolo delle ONG e la società civile

Le varie ONG nicaraguensi si sono guadagnate il rispetto della popolazione, dei media ed in un certo qual modo del Governo, ma non rappresentano ancora la società civile e non sono alla testa di un movimento così grande. Tra di loro, inoltre, vi sono molte differenze e quindi è un movimento ancora poco efficace. La stessa gente è stanca; dopo tanti anni di guerra è come se stesse riposando; è alienata e frustrata e si consola con la TV. C'è un potenziale di resistenza, ma non si sviluppa e la sfida di oggi è come articolare questa potenzialità. Si sta cercando di lanciare un Plan de Acción Ambiental con l'obiettivo di mettere in relazione l'aspetto tecnico con quello politico. Esistono già alcune esperienze di Agroecologia che riuniscono 40 organismi e circa 2500 produttori, ma sono ancora minoritarie.



L'Eredità di una Rivoluzione

un documento di Luca Pastore su quel che resta dell'esperienza sandinista.

Il film, proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia, ha ricevuto molti riconoscimenti. Verrà presentato nell'ambito di un concorso riservato ai documentari al prossimo Torino Film Festival.

Per ordinare la videocassetta telefonare al Coordinamento Nazionale di Milano.

Nochari e gli attacchi alle ONG nicaraguensi

L'offensiva del Presidente Arnoldo Alemàn

Fin dai primi mesi dell'insediamento di Arnoldo Alemàn alla Alcaldia di Managua, nel 1990 ed alla Presidenza della Repubblica, nel 1996, i contrasti con le ONG nicaraguensi e con le espressioni della Società Civile, sono stati all'ordine del giorno fino a sfociare, negli ultimi mesi, in attacchi indiscriminati alla responsabile, Ana Quiroz, della Coordinadora Civil para la Emergencia y la Reconstrucción (CCER), alla Cooperativa "Maria Luisa Ortiz" di Mulukukù, alla Associazione Nochari di Nandaime, alla ONG Popol-Na e al Centro Nicaraguense dei Diritti umani (CENIDH).

Già durante i giorni drammatici dell'Uragano Mitch, nel 1998, il Governo dimostrò di considerare le ONG, attraverso le quali molte organizzazioni di tutto il mondo canalizzavano i fondi per l'emergenza e per la ricostruzione, come avversarie che competevano con lui a livello economico impedendo l'accaparramento delle centinaia di milioni di dollari che piovevano sul paese. Mentre la gente moriva, il Presidente Alemàn, era intento a far canalizzare la distribuzione delle donazioni attraverso la Chiesa Cattolica minacciando le ONG di imporre dazi molto alti sugli aiuti materiali che gli arrivavano dall'estero. Oggi, sempre il Governo, continua a considerare le ONG come appendici di quella cultura rivoluzionaria di sinistra che tanto odia dato che, molto spesso, nei loro programmi sviluppano iniziative e progetti che interessano le fasce più marginali della popolazione o quei settori, come quello contadino, abbandonato già da parecchio tempo dallo Stato. Progetti di autodeterminazione, presa di coscienza delle proprie condizioni, libertà di decisione sul proprio futuro, alfabetizzazione degli adulti, progetti di autoconsumo, condizione della donna e strategie di evoluzione, cooperativismo, miglioramento del livello di vita ed autogestione, sono tutte formule che "huelen a izquierda" e per cui devono essere osservate molto attentamente e spesso, boicottate.

Dopo la tragica situazione della Cooperativa di Mulukukù dove, la cittadina nordamericana Dorotea Granado, è stata perseguitata per mesi ed accusata di fare proselitismo politico, aborto clandestino, appoggio ai gruppi armati della zona, tanto da dover vivere in clandestinità fino a che, la Corte Suprema de Justicia, ha dichiarato nullo l'intervento del Ministerio de Gobernación (MINGOB), è nato un altro caso altrettanto grave e chiaramente di rappresaglia politica: quello dell'Associazione Nochari.

Nochari è un'associazione che lavora nella



zona di Nandaime intervenendo con progetti di sviluppo integrale in settori emarginati dell'area rurale che vivono in precarie condizioni socioeconomiche e con un'ottica particolare alla condizione delle donne. L'obiettivo principale è quello di contribuire al miglioramento del livello di vita, all'autonomia ed all'autogestione delle famiglie contadine della zona stimolando lo sviluppo agro-ecologico delle loro terre, la salute comunitaria, l'appropriarsi dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti e l'organizzazione comunitaria. Numerose sono le sue attività che vanno da progetti di microcredito per i contadini, a vari tipi di coltivazione organica, ad un servizio veterinario per l'allevamento di bovini, alla produzione di vino derivato da piante come il nancite, il jamaica, il coyolito; alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte dall'Uragano Mitch, alla Salute con la nascita di 3 Consultori medici, alla coltivazione di piante aromatiche che, poi, vengono essiccate ed esportate.

L'associazione, nata nel 1994 e ufficialmente riconosciuta dal 1997, ha beneficiato, con questi progetti, circa 500 famiglie per un totale di almeno 3.500 persone suddivise in 16 piccole comunità contadine.

I problemi, per Nochari, sono iniziati nel momento in cui, la Presidente, Maria Eugenia Morales, ha deciso di candidarsi a Sindaco di Nandaime tra le file del Partido Conservador. Nel giro di pochi giorni il nuovo Ministro de Gobernación, attraverso il Departamento de Regi-

stro y Control de Asociaciones a cui tutte le associazioni devono presentare, annualmente, il Registro Contabile ed un resoconto sulle attività effettuate, ha mandato un'ispezione straordinaria con l'obiettivo di controllare l'andamento dell'Associazione.

La Legge 147, che regola il funzionamento delle Associazioni, prevede che, questo organismo dello Stato, intervenga nel caso rilevi qualche irregolarità con l'obiettivo esclusivo di migliorarne il funzionamento dandogli 2 o 3 mesi per farlo; nel frattempo, l'Associazione, può continuare normalmente le sue attività.

Nel caso di Nochari si è subito visto che, la cosa che dava fastidio al Governo, era la candidatura della Presidente tanto che, pochi giorni dopo, il responsabile del Departamento de Registro y Control de Asociaciones, ha intensificato la persecuzione restringendo e poi, sospendendo, le attività dell'Associazione e sollecitando la Asamblea Nacional, organo preposto a concedere e revocare la personalità giuridica alle Associazioni, affinché revocasse la personalità giuridica. Le accuse sono state di non versare i contributi all'INSS (che corrisponde al nostro INPS) per i lavoratori e di non far figurare nel bilancio oltre 400 mila cordobas che si riferiscono a delle automobili di proprietà dei due organismi internazionali che sovvenzionano Nochari.

Tale accuse, per le quali è facilmente dimostrabile la falsità, sono state riportate in un documento ufficiale del MINGOB che, però, non è mai stato presentato a Nochari nonostante le ripetute richieste. Un'ennesima irregolarità di questo processo è che, in nessuna parte della Legge 147, si accenna alla facoltà del MINGOB di poter sospendere le attività delle Associazioni, né di poter mandare controlli straordinari come è stato fatto in questo caso.

Nel frattempo, la gente di Nochari, ha continuato le sue attività con le persone coinvolte nei progetti ed ha sviluppato, con l'appoggio della CCER, del CENIDH (Centro Nicaraguense para los Derechos Humanos), delle altre associazioni della IV° Regione, dei due organismi internazionali che finanziano i progetti e di grandi strati della Società Civile, una grossa campagna per rendere pubblica la prepotenza del Governo e per opporsi ad una strategia che ha come obiettivo quello di creare dei precedenti da cui parti-

Segue



Segue

re per, come dicono i soci di Nochari, far chiudere il 30-40% delle ONG e concedere la personalità giuridica ad altre, di chiara tendenza PLC, in modo da accaparrarsi il voto, nelle prossime elezioni, di quei settori marginali coinvolti nei progetti.

Dopo varie conferenze stampa, manifestazioni e pressioni nei confronti del MIN-GOB affinché rendesse pubblici i risultati delle indagini, la gente di Nochari ha inoltrato un Ricorso, presso la Sala Costituzionale della Corte Suprema de Justicia, presentando tutte le prove necessarie per testimoniare la propria innocenza e chiedendo una sentenza che determini la nullità di tutte le restrizioni decise, in modo irregolare e per nulla supportato dalla legge, dal Ministerio de Gobernación.

L'attesa, come ci hanno detto la ex-presidente Maria Eugenia Morales e l'attuale Presidente Silvio Aguirre, è snervante e pericolosa allo stesso tempo. Il rischio è che se la Asamblea Nacional decide, prima che la Corte Suprema de Justicia dia la sua sentenza, di agire contro Nochari revocando la personalità giuridica, non ci sarà più spazio per nessun tipo d'intervento. Proprio per questo, la stessa CSJ ed il CENIDH, hanno inoltrato alla Asamblea una richiesta affinché venisse congelata qualsiasi tipo di decisione in attesa della sentenza giudiziale.

Il caso di Nochari, come abbiamo detto, è solo uno degli innumerevoli esempi di come, questo Governo, continui a dimostrare la sua intransigenza ed il suo carattere dispotico anche in tema di sviluppo. Migliaia di persone, come quelle di Nandaime, di Mulukukù, o quelle che, in molti modi, hanno visto deviare i fondi internazionali durante i mesi successivi all'Uragano Mitch, hanno dovuto subire quest'attitudine belligerante, falsamente indagatoria e chiaramente dannosa da parte di un Governo che, sempre più, esalta le proprie opere, anche se poi non accetta di assumersi le responsabilità come nel caso del Ponte di Ocotol crollato dopo poco più di un anno dalla sua costruzione, e discredita l'operato di quelle Associazioni che, giorno dopo giorno, lavorano con abnegazione in progetti che, davvero, beneficiano la gente più povera, dandogli speranza, un'attività lavorativa ma, soprattutto, la certezza che le loro vite hanno un valore e che possono, nonostante tutto, essere ancora protagonisti della propria vita e del proprio futuro.

Per chi fosse interessato a mettersi in contatto con Nochari i loro indirizzi e-mail è: **nocharis@ibw.com.ni**. Quello della Coordinadora Civil para la Emergencia y la Reconstrucción (CCER) è: **ciehm@ibw.com.ni** e il sito web è: **www.ccer.ipeople-international.com**.

Campagna Bananeras

Presentati i primi dieci blocchi di denunce

Durante i mesi di marzo, aprile e maggio 2001 sono stati presentati i primi 10 blocchi di denunce che raggruppano 1000 ex lavoratori delle bananeras appartenenti all'Associazione Asotraexdan. Con scadenza settimanale verranno presentate le prossime denunce contro le multinazionali delle banane (United Fruit, Chiquita, Dole e del Monte) e quelle produttrici del Nema-gòn (Shell Oil C. Dow Chemical e Occidental Chemical Corp.) fino a completare le 3700 persone colpite dalle malattie provocate dal pesticida. In questo gruppo si registrano già 128 morti negli ultimi 2 anni e parecchie persone in fin di vita.

La Asotraexdan ha deciso di inserire, già dall'ottavo blocco di denunce, 25 donne e 25 deceduti per ogni denuncia. Per quest'ultimi si richiederà un rimborso di 4-5 milioni di dollari cadauna.

Per il momento la cifra complessiva dei risarcimenti supera i 1.500 milioni di dollari. Il Presidente della Asotraexdan, Victorino Espinales, ha informato che si calcola una durata di almeno 3 anni prima di poter portare a termine il processo per le migliaia di persone coinvolte e questo salvo complicazioni che potranno sorgere durante tale periodo per le reazioni da parte delle multinazionali.

Una prima strategia delle "potenze delle banane" è stata quella di inviare vari rappresentanti di studi di avvocati nordamericani affinché contattassero gli ex lavoratori per offrirgli accordi extragiudiziali in cambio di somme irrisorie come avvenuto in passato quando, i lavoratori che accettarono l'accordo, si ritrovarono dai 100 ai 3.000 dollari di rimborso e l'impossibilità, oggi, di partecipare a questo processo.

Sembra che, ad oggi, solo una ventina di persone abbiano accettato tale accordo. Un'altra strategia è stata quella di diffondere la notizia che il mercato delle banane è in profonda crisi e come risultato è avvenuta la chiusura di 3 imprese bananeras nella zona di Chinandega ed il licenziamento di centinaia di lavoratori. Dietro questa manovra sembra ci

sia l'intenzione di far piazza pulita dei vecchi lavoratori; cambiare Ragione Sociale e poi riaprire, tra qualche mese, con nuovo personale non coinvolto nel movimento organizzato.

L'8 giugno ci sarà la scadenza dei tempi, previsti dalla Legge 364, delle prime 4 denunce. Entro tale data le multinazionali dovranno presentarsi in Nicaragua adempiendo gli obblighi di legge che riguardano il versamento di 300 milioni di cordobas come cauzione per gli eventuali indennizzi ai denunciati e di 100 mila dollari come condizione per poter partecipare al processo stesso.

Se tale condizione non venisse rispettata la Legge prevede l'immediato trasferimento del processo negli Stati Uniti e l'esecuzione della condanna.

Il lavoro della Asotraexdan, come dice Victorino Espinales, è destinato a proseguire per molti anni dato che, dopo questi primi processi, sono intenzionati a presentare nuove denunce per gli enormi danni provocati dal Nema-gòn al sottosuolo, alle risorse idriche che colpiscono, non solo gli ex lavoratori delle bananeras, ma l'intera comunità del Dipartimento di Chinandega. A questo proposito proporranno una riforma alla Legge 364 affinché venga compresa la possibilità di una denuncia a livello comunitario.

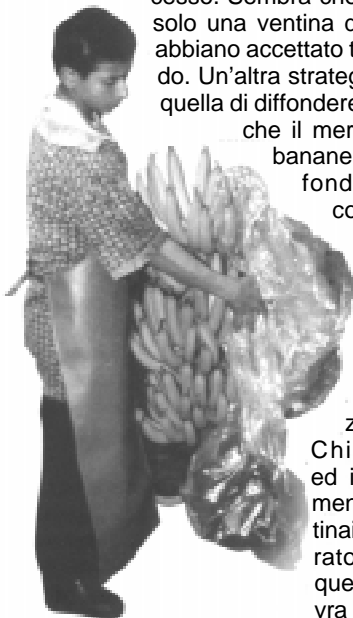
Resta da rimarcare che, mentre la gente continua a morire, in Nicaragua si continua a non parlare di questo storico processo e della lotta di questi quasi 4 mila ex lavoratori.

L'episodio che ha visto l'Asotraexdan rimanere senza un ufficio in quanto i proprietari della stanza volevano un alto affitto, dato che stanno portando avanti un processo milionario, ne è un triste esempio.

Per quello che riguarda la campagna lanciata in Italia dall'Associazione Italia-Nicaragua si è già raggiunta la cifra di 1220 dollari che verranno utilizzati per coprire le spese mediche per le persone che versano in condizioni critiche.

Più avanti saremo in grado di far conoscere i dettagli dell'utilizzo di questi fondi raccolti per mezzo della grande sensibilità e senso di giustizia della gente che sta seguendo la campagna.

Chi volesse contribuire a sostenere le spese per le cure mediche immediate può utilizzare il: c/c bancario n° 19990 intestato a:
Associazione Italia Nicaragua
Banca Popolare di Milano Ag. 21
C.so di Porta Vittoria 28 Milano.
Specificare la causale "Lavoratori Bananeras".



La situazione politica in Nicaragua

Una fase di stallo in attesa delle prossime elezioni

Il panorama politico nicaraguense vive una fase di stallo quasi totale con un'Assemblea Nazionale praticamente paralizzata e che vivacchia affrontando tematiche di scarso interesse nazionale; i partiti tutti assorti nei giochi di alleanze e nella stesura dei programmi elettorali; i nicaraguensi che continuano ad avere altro cui pensare come il continuo aumento della benzina, dell'acqua, della luce e del valore del paniere e la comunità internazionale e gli organismi finanziari (FMI e Banco Mundial) che attendono perché non vogliono "investire" prima di sapere con chi avranno a che fare dal prossimo anno.

Un Paese sospeso nell'attesa di queste prossime elezioni presidenziali dagli scenari quanto mai confusi.

Il PLC di Alemàn

Il partito di governo, PLC, ha definito da tempo la sua formula con Enrique Bolaños Gayer e José Rizo Castellon.

La strategia dei liberali, in questi ultimi mesi, è tutta incentrata nella formazione di una grande alleanza con il maggior numero di partiti possibili, ma quasi tutti insignificanti dal punto di vista dell'apporto di voti. E' nato, così, il balletto delle alleanze con Camino Cristiano, con grossi settori della ex Resistencia (Contras) riuniti nel PRN, con piccoli partiti satelliti del PLC, con i resti della UNO e con alcuni settori del Partido Conservador tra cui i leaders William Baez (ex candidato alla Alcaldía di Managua), Ariel Granera, Yalí Molina e quel Pedro Solorzano che tanto, in passato, aveva criticato ed attaccato l'operato del Presidente Alemàn.

La campagna che stenta a partire ed a dar risultati, tanto da aver messo in crisi il suo ideatore Gilberto Perezalonzo che è stato destituito, ricalca la strategia già utilizzata nel novembre scorso: ergersi a rappresentanti del "voto democratico" e sfoggiare le grandi opere di questi ultimi 5 anni proclamandosi salvatori della Patria contro il mostro sandinista che, in caso vincesse le elezioni, farebbe scappare gli investitori stranieri e farebbe ripiombare il paese nella "noche oscura", nella mancanza di democrazia, nell'età della pietra. Ancora non si parla di Programma di Governo ma le linee, con molta probabilità, saranno le stesse di questi ultimi 10 anni: accordi strutturali imposti dal FMI e Banco Mundial con relativi tagli all'apparato statale e privatizzazioni, tra cui la svendita dell'Impresa di Energia (in termini di produzione perché la distribuzione è già stata venduta alla multinazionale spagnola Union Fenosa) e delle Telecomunicazioni; una produzione incentrata sulle esportazioni che lascia il paese in balia dei mercati stranieri e delle multinazionali; l'entrata

definitiva del Nicaragua nel Progetto a favore dei Paesi Altamente Indebitati che permetterà l'annullamento di parte del Debito Estero e l'accesso a nuovi prestiti per potersi indebitare ancora di più nel futuro. Il tutto, ovviamente, per il bene del Nicaragua.

Negli ultimi sondaggi di fine maggio, Bolaños, appare ancora 6-8 punti percentuali dietro a Daniel Ortega e ciò sta creando grande scompiglio e paura tra le file liberali e degli alleati. Le continue uscite deprecabili del Presidente Alemàn ed i continui scandali che coinvolgono lui ed i membri del suo governo, stanno minando il cammino della coppia Bolaños-Rizo che potrebbero vedersi travolti da un'immagine ormai logora del partito e del suo massimo rappresentante, sempre più nervoso e più presidente del partito invece che della Repubblica.

Il FSLN di Ortega

Decisa, dopo mesi di discussioni, la coppia Daniel Ortega e Augustin Jarquín Anaya, l'alleanza del FSLN con parte dei Socialcristiani, con il MUN, con Arriba Nicaragua e con parte della ex Resistencia, stenta a prendere forma data la continua insistenza, da parte degli alleati, per avere



qualche rappresentante in Parlamento. L'intero apparato del partito, più che alla presentazione ufficiale di un programma elettorale, è intento a seguire quegli aspetti che sono stati fondamentali per la vittoria del novembre scorso: non accettare lo scontro che, ogni giorno, i liberali tentano di provocare; riorganizzare la struttura per l'osservazione e difesa del voto (si parla di 30 mila persone) coscienti che, questa volta, dovranno affrontare i "commandos liberali" formati dagli ex contras del PRN; mantenere un attento controllo all'interno dei vari poteri dello stato (Consejo Supremo Electoral, Corte Suprema de Justicia e Contraloría de la República) attraverso i suoi rappresentanti; favorire in tutti i modi la partecipazione solitaria dei Conservatori che porteranno via una buona fetta del voto antisandinista ai liberali; aiutare le giunte sandiniste affinché siano un esempio del buon operato e della nuova e rinnovata capacità gestionale dei sandinisti; tessere una serie di colloqui con i poteri forti, non tanto con la speranza di vederli schierati al suo fianco, ma almeno per non trovarsi dichiaratamente contro. In mezzo ad una crisi finanziaria che sembra molto forte, il FSLN, sta riscuotendo i primi successi nei sondaggi senza eccessivi toni trionfalistici lasciando, per ora, la scena a liberali e conservatori.

Che cosa conterrà il programma di Governo? Cosa potrà davvero fare un FSLN vittorioso per un paese in balia delle multinazionali, degli accordi che verranno firmati prossimamente con il FMI e la BM e che vincoleranno il Nicaragua fino al 2006 di un Mercato Libero Americano (ALCA) che andrà dal Canada alla Terra del Fuoco e che vedrà i paesi centroamericani invasi dalle sovrapproduzioni dei paesi più forti e tecnicamente avanzati? Come reagirà l'elettorato non militante se il FSLN dovesse davvero rimanere in testa ai sondaggi? Quali strategie si impiegheranno per avvicinare il voto delle campagne che, nel novembre scorso, è andato in massa al PLC? Queste ed altre domande sono ancora senza risposta in attesa di vedere se, davvero, l'immagine di Daniel Ortega riuscirà ad unire, al fedele elettorato sandinista, una parte di quelle persone che sono ancora indecise per raggiungere quel 40% calcolato come sufficiente per ottenere la vittoria.

I Conservatori

Tramontata definitivamente l'ipotesi di una partecipazione di Violeta Barrios de Chamorro a capo di un'alleanza ampia che comprendesse Conservatori ed altri partiti, il Partido Conservador si è spaccato tra chi ha deciso di appoggiare la candidatura

Segue

Segue

di Bolaños e che sorprendentemente non è ancora stato allontanato dal partito e chi continua a voler partecipare in modo indipendente in alleanza con il PLD (Partido Liberal Democrático) di Antonio Alvarado. La formula Vidaurre-Alvarado, poco carismatica e che ha fatto perdere quell'immagine di "partito nuovo" nata con la presenza di Pedro Solorzano ora passato con i liberali, negli ultimi sondaggi si attesta ben lontana dai candidati liberali e sandinisti, ma con una percentuale che crea un notevole danno al partito del Presidente Alemán e che comunque dovrebbe garantire un buon numero di deputati. Gli stessi membri del Consejo Supremo Electoral, di fede "rojinegra", hanno strenuamente difeso la verifica delle firme raccolte dai conservatori per poter partecipare alle prossime elezioni.

Che possibilità di successo abbiano i Conservatori, durante le prossime elezioni, è ancora presto per dirlo, ma sembrerebbero poche tenendo anche conto che, avvicinandosi il mese di novembre, ci sarà sicuramente una accentuazione della polarizzazione tra i due partiti più forti come auspicano i liberali.

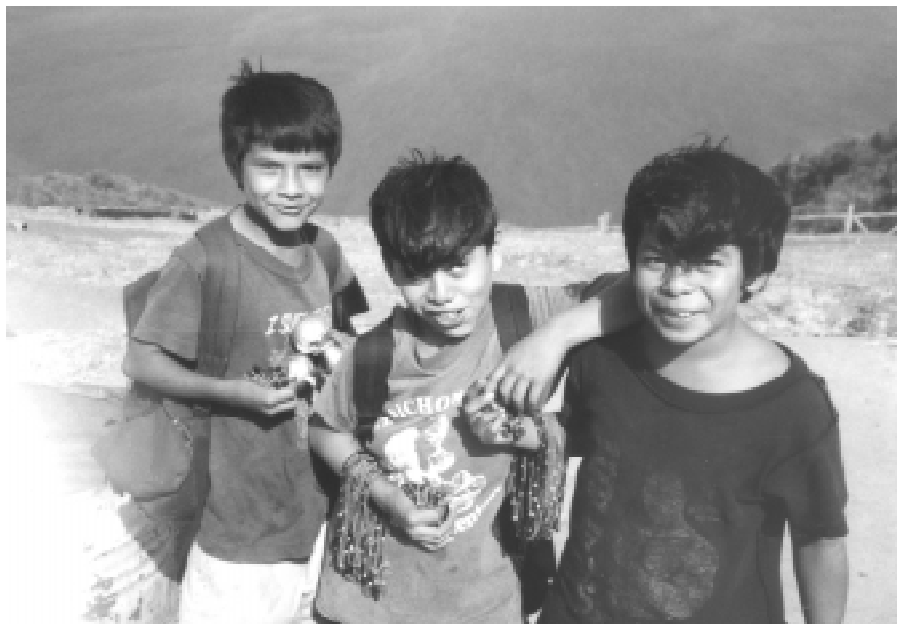
Gli altri

In questo panorama generale fatto di attese, incontri segreti, alleanze nate di notte e morte la mattina dopo, chi ha già espresso il suo parere è la nuova amministrazione Bush che, attraverso l'Ambasciatore Oliver Garza, ha già fatto sapere che rispetterà il volere della gente, ma che seguirà molto da vicino l'evolversi delle elezioni e che, comunque, vede con un certo timore una eventuale vittoria sandinista. L'avviso è stato lanciato ed è un chiaro monito, non tanto per incidere sulle elezioni, ma per avvertire i sandinisti che, in caso di vittoria, dovranno comportarsi davvero bene a partire, ad esempio, dal famoso accordo attraverso il quale tutte le proprietà di cittadini nordamericani (per lo più ex nicaraguensi naturalizzati tra cui molti ex membri della Guardia Nacional di Somoza) che erano state confiscate dopo il 1979, devono essere restituite od indennizzate con cifre astronomiche.

Anche l'Impresa Privata ha ormai fatto la sua scelta. Davanti ad un Partido Conservador sicuro perdente, gli imprenditori hanno chiaramente deciso di appoggiare Bolaños nonostante i contrasti con il Presidente Alemán ed un partito impresentabile per i continui scandali. Il FSLN fa paura e chi ha, come unico interesse, la salvaguardia dei propri affari, si allea con chi meglio li può garantire.

Anche in questo caso, se Ortega vincessero le elezioni, si troverà davanti ad una classe imprenditoriale disposta a tutto e a una Chiesa cattolica estremamente forte e combattiva che, pur non essendosi ancora sbilanciata apertamente, ha già fatto capire, se mai ce ne fosse bisogno, da che parte sta.

Progetto scolastico 2001 Posoltega-Nicaragua



L'Associazione Italia-Nicaragua ringrazia tutti coloro che hanno collaborato a finanziare l'acquisto del materiale didattico per bambini di Posoltega.

I fondi raccolti dalla vendita calendario 2000 e dalle donazioni ammontano a 15.200.000 di lire.

Sono stati spesi 7.000 dollari (15.400.000 in lire) per l'acquisto del materiale scolastico per il ciclo-anno- 2001.

L'acquisto del materiale è stato effettuato a Managua il febbraio scorso e consegnato al sindaco di Posoltega.

Alla consegna del materiale erano presenti maestre e maestri, i genitori dei bambini beneficiati e i rappresentanti dell'Associazione Italia-Nicaragua.

Le scuole beneficiate quest'anno sono state 19, di cui 9 hanno oltre alla scuola primaria (elementari) il prescolar (asilo) di cui 894 bambini frequentano la scuola prescolar e 2.551 bambini frequentano la scuola primaria.

Molti dei bambini beneficiati dal progetto sono di famiglie coinvolte dall'uragano Mitch. Inoltre la seconda consegna del materiale scolastico verrà effettuata nel mese di giugno prossimo.



*Vision
Sandinista*

Una rivista di politica, cultura, economia, sociologia e altro al servizio del popolo

Per essere partecipi del dibattito e degli argomenti di carattere nazionale

Per essere informati su gli ultimi avvenimenti internazionali

Per informazioni

Costado Oeste del Parque El Carmen - Managua - Nicaragua

Tel. 005-05-266.8173 - fax 005-05-266.1222

e-mail: fsln@tmx.com.ni

oppure: Associazione Italia Nicaragua Milano Tel. 02/2140944

Risultati positivi del progetto Zona Franca

Il progetto, finanziato dall'Associazione Italia Nicaragua, ha colmato una lacuna della Federazione Nazionale dei Sindacati dell'industria tessile e calzaturiera nell'ambito dell'area della formazione e dell'educazione sindacale.

Ai seminari hanno partecipato 148 donne e 110 uomini, per un totale di 258 persone; all'assemblea delle donne hanno partecipato 83 donne e 22 uomini, per un totale di 105 persone. Il giorno 18 febbraio è stata effettuata una valutazione del progetto a cui hanno partecipato l'esecutivo della federazione e i partecipanti al seminario. Per il progetto sono stati impiegati 4.807 dollari.

Durante il periodo in cui il progetto è stato portato avanti si sono verificati conflitti sul lavoro all'interno delle imprese Mil Colores e Chentex. È stato possibile risolvere solo il caso di Mil Colores, mentre per quanto concerne Chentex è in atto un negoziato che però non riesce a giungere a un accordo a causa dell'intransigenza dei dirigenti di Taiwan.

I partecipanti, per la maggior parte donne,

hanno assimilato i temi sviluppati e ora molti dei partecipanti sono Dirigenti Sindacali delle Giunte Direttive Sindacali delle Zone Franche.

Seminari

I seminari, in numero di 10, si sono svolti di domenica. E' stata utilizzata una metodologia partecipativa, con organizzazione di gruppi di studio e, alla fine, di assemblee in cui sono stati sviluppati i temi analizzati e/o discussi. Si è riusciti a fare in modo che i partecipanti abbiano acquisito strumenti che possano essere messi in pratica e trasmessi anche ai propri compagni di lavoro, come strumento di orientamento. È stata anche lanciata una campagna diretta ai lavoratori delle Zone Franche riguardo alla proposta di salario minimo per la Zona Franca di 1.500 Cordoba mensili.

Assemblea delle donne

All'assemblea delle donne hanno partecipato donne lavoratrici delle Zone Franche che hanno fatto conoscere le condizioni di lavoro, i maltrattamenti, gli episodi di abu-

so sessuale e le aggressioni a cui sono esposte, i bassi salari, la mancanza di libertà sindacale e le restrizioni per poter accedere alle cure mediche. La Federazione, in particolare nella persona di Ana Barahona che ha svolto le funzioni di Assistente del Progetto, si è impegnata a elaborare un documento sulla problematica della donna e madre lavoratrice delle Zone Franche che sarà incluso nel piano di lotta della Federazione nel prossimo congresso sindacale che avrà luogo entro il primo semestre dell'anno in corso.

Impatto del progetto

Siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo e i risultati che ci eravamo riproposti con questo progetto e, nello stesso tempo, abbiamo fatto conoscere all'opinione pubblica nazionale e internazionale la federazione e le problematiche sociali e lavorative delle Zone Franche.

Alcuni leader sindacali dell'impresa Mil Colores, che sono stati riammessi a partecipare ai negoziati con l'impresa, hanno partecipato ai seminari, così come alcuni leader sindacali dell'impresa Roo Hsing, sindacato che abbiamo formato il 25 gennaio 2001.

Allo stato attuale, a questo sindacato non è ancora stata concessa l'iscrizione alla Direzione delle Associazioni Sindacali del MITRAB (Ministero del Lavoro); è però in corso un'azione legale per ottenere la legalizzazione.

Conclusioni

Questo progetto, finanziato dall'Associazione Italia Nicaragua, ha rafforzato il processo di negoziazione e soluzione dei conflitti, l'educazione e le conoscenze in diversi ambiti dei leader sindacali aderenti o meno alla federazione.

Continueremo a dare il nostro supporto ai partecipanti che lavorano in aziende in cui non esistono sindacati e stiamo inoltre sviluppando un processo di Reti di Contatto con i lavoratori non sindacalizzati.

I lavoratori, di queste imprese, hanno partecipato ai seminari

Rolter	Nicaragua	Calzaturiero
Fanatex	Nicaragua	Tessile
Texlasa	Nicaragua	Tessile
Cupid F.	USA	Confezioni
Ronaco	USA	Confezioni
Rocedes	USA	Confezioni
Mil Colores	USA	Confezioni
Fortex	Taiwan	Confezioni
Chentex	Taiwan	Confezioni
Roo Hsing	Taiwan	Confezioni
Nien Hsing	Taiwan	Confezioni
Chinas Unida	Taiwan	Confezioni
Hansae	Sud Corea	Confezioni
Istmo Textil	Sud Corea	Confezioni

Campagna attraverso i media

Dal 4 al 18 settembre del 2000 è stata effettuata una campagna attraverso i seguenti mezzi di comunicazione:

Emittente

Radio 800
Radio Universidad
La Primerisima
Radio 800
Radio Mundial
La Primerisima
Radio 800
La Primerisima
Radio Noticias
Radio Sandino
Radio Nicaragua
Radio America
Radio 580

programma

Noticero 800
Mundo de Hoy
Pulsar
Eko Noticias
Nicaragua Ahora
Somos Noticias
Enfoque
Hoy noticero
Accion Noticiosa
Que pasa
Alternativa 2000
Entre Nosotr@s
Noticiero Criterio



I primi 100 giorni del Sindaco di Managua

Herty Lewites, nuovo sindaco FSLN di Managua, ha compiuto i suoi primi 100 giorni.

Nonostante il saccheggio delle casse municipali operato dai liberali, Herty ha avviato la sua gestione incominciando a concretizzare le promesse fatte in campagna elettorale. I primi 100 giorni hanno visto una dura opposizione, che a volte ha rasentato il ridicolo per l'ottusità dimostrata, da parte dei consiglieri liberali che hanno boicottato tutte le proposte del sindaco sandinista. Le opere fino ad ora eseguite sono state possibili anche grazie alla convergenza di voti tra sandinisti e conservatori.

Tra le opere più importanti si segnala l'inizio della legalizzazione degli "asentamientos" (quartieri spontanei nati nell'ultimo decennio per l'afflusso continuo di persone dalla campagna verso la città) con la consegna di titoli di proprietà agli abitanti. Tale opera prevede un costo di circa 80 milioni di dollari ed almeno 4 anni di tempo. L'obiettivo per il 2001 è quello di legalizzare almeno 25-30 asentamientos. Inoltre ne verranno spostati alcuni, che sorgono in zone pericolose, comprando dei terreni e cercando finanziamenti all'estero.

Un'altra opera molto importante è quella della pulizia di Managua. Si sono fino ad ora investiti 22 milioni di cordobas (circa 1.600.000 dollari) raccogliendo 182.600

tonnellate di spazzatura ed eliminando 168 discariche abusive.

Per evitare le inondazioni del prossimo inverno che sta arrivando si sono drenati 4000 dei 6750 punti di deflusso dei canali che attraversano Managua ampliando, inoltre, le tubazioni dei 27 punti più critici della capitale.

Il 90% degli stessi canali è stato ripulito e inoltre sono installati in 65 punti della città contenitori per la spazzatura di diverse dimensioni.

In tutto questo lavoro di pulizia si sono impiegati 900 lavoratori dei quali 600 con contratti temporanei e 300 fissi. Nei mesi scorsi, le strade di Managua, hanno visto lo spettacolo di centinaia di persone intente a pulire e rimuovere le montagne di spazzatura accumulata.

Sempre durante i primi 100 giorni si sono riparate o pavimentate le strade di 126 quartieri e si è intervenuti nel rifacimento della segnaletica stradale, dei marciapiedi e nella costruzione di ponti pedonali nei punti nevralgici della città.

Un intervento molto importante è stato quello sulla Pista Suburbana che aveva creato molti problemi all'amministrazione liberale durante le piogge del 2000.

Per evitare nuovi allagamenti dei quartieri confinanti con la Pista si sono investiti più di 600 mila dollari per opere di drenaggio, costruzione di marciapiedi ed ampliamento dei canali di deflusso dell'acqua.

Produttori caffè

Ancora in alto mare la soluzione per i produttori di caffè che hanno avuto, quest'anno, perdite molto elevate a causa del crollo del prezzo al quintale (praticamente dimezzato). Molti produttori non sono in grado di pagare i debiti contratti con le banche e si sono visti confiscare le proprietà od, in alcuni casi, arrestare. Una soluzione era stata proposta dal FSLN e poi riaggiustata dal Governo, attraverso l'utilizzo di fondi messi a disposizione dal Governo di Taiwan con cui si sarebbero dati in prestito, ai *cafetaleros*, 25\$ per quintale di caffè prodotto da restituire entro un periodo determinato ed in forme diverse.

Ciò avrebbe permesso la copertura dei debiti contratti con banche, finanziarie, ditte di trasporto del caffè verso i mercati e ditte di agrochimici e l'apertura di nuovi crediti in vista del prossimo raccolto.

La situazione si è aggravata all'inizio della settimana quando, il Parlamento, ha approvato la Ley Mora che ha l'obiettivo di sospendere le cause aperte e le esecuzioni delle sentenze per debiti contratti dai produttori di caffè in Nicaragua.

Immediata è stata la reazione del settore bancario e del Governo stesso. Il primo ha protestato in quanto questa legge non risolve il problema della produzione di caffè in Nicaragua e rischia di creare uno stato generale di mancanza di liquidi mettendo a prova la solidità delle banche stesse ed inoltre, impedirebbe agli stessi produttori di ricevere altri crediti necessari per la prossima produzione. Il Governo, invece, ha già fatto sapere che toglierà immediatamente dalla circolazione i soldi messi a disposizione di Taiwan e quindi sospenderà la concessione del prestito dei 25\$ per quintale di caffè prodotto.

In mezzo a tutto questo marasma, in gran parte creato dai grandi produttori di caffè che vedono intaccati i loro preziosi guadagni, vi sono le piccole cooperative od i loro consorzi che annaspiano sempre più con il rischio di chiusure e fallimenti futuri.

Si rende sempre più necessaria la ridefinizione di una strategia economica a livello nazionale che non può più reggersi esclusivamente sulla produzione per l'esportazione.

TESSERAMENTO



2001

Tessera socio
lire 30.000

Tessera studente lire
25.000

Tessera più abbonamento a *envio* lire 75.000
(studenti lire 70.000)

Modalità di pagamento (*indicare sempre la causale*):

vaglia postale intestato a: Associazione Italia - Nicaragua
Via Saccardo, 39 Uff. P.T. n. 93 20134 Milano

Versamento tramite c.c.p. n. 13685466 Milano intestato a:
Associazione Italia - Nicaragua Via Saccardo, 39 - 20134 Milano

c/c bancario n. 19990 intestato a: Associazione Italia - Nicaragua
Banca Popolare di Milano - Ag. 21 Corso Porta Vittoria 28 - 20122 Milano

Dove trovare l'Associazione

Coordinamento Nazionale
Via Saccardo, 39
20134 Milano
Tel. e Fax 02-21.40.944
e-mail: itanica@iol.it
<http://users.iol.it/itanica>